

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2232 del 06/05/2021
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - LR 13/2015 - CON SAR SOC. COOP. CONS. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA - MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 552 DEL 07/02/2019 PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA VICOLI N. 93 ADIBITO AD ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI E AUTOTRASPORTI
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2281 del 05/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno sei MAGGIO 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DLGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 – LR N. 13/2015 – **CONSAR SOC. COOP. CONS. CON SEDE LEGALE IN RAVENNA – MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA** DETERMINA DIRIGENZIALE N. 552 DEL 07/02/2019 PER L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA VICOLI N. 93 ADIBITO AD ATTIVITÀ DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI E AUTOTRASPORTI.

IL DIRIGENTE

VISTO il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante norme in materia ambientale, in particolare il Titolo I e il Titolo III della Parte IV in materia di gestione dei rifiuti e particolari categorie di rifiuti;

RICHIAMATO in particolare l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzativi per la gestione dei rifiuti;
- la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15;

PREMESSO che:

- con Determina Dirigenziale Arpae n. 552 del 07/02/2019 (Autorizzazione Unica) la Società Consar Soc. Coop. Cons. (CF/P.IVA: 0017590390), con sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006, a svolgere attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi e attività di autotrasporti, nell'insediamento sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, fino alla data del 31/08/2022;
- l'Autorizzazione Unica sopracitata è comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione per deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi (ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi);
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi);
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata a questo Servizio Arpae, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi, in data 22/01/2021 (Pg. Arpae 10145 - Sinadoc 3618) con cui la Società Consar Soc. Coop. Cons.- Ravenna, richiede la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica sopracitata (Determina Dirigenziale Arpae n. 552 del 07/02/2019), prevedendo una riqualificazione dell'area adibita a parcheggio, mediante inserimento di nuovi posti per furgoni e autocarri, nonché la riorganizzazione della viabilità interna;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento per la pratica Arpae SinaDoc 3618/2021 emerge che:

- nell'impianto sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, la Società Consar Soc. Coop. Cons svolge attività di autotrasporti e attività di gestione rifiuti, nella fattispecie deposito preliminare (D15) di rifiuti

speciali pericolosi di cui al codice EER 17 06 05* - materiali da costruzione contenenti amianto, prodotti da terzi;

- relativamente all'attività di autotrasporti la Società Consar Soc. Coop. Cons, effettua il lavaggio delle autocisterne contenenti sostanze/rifiuti, che devono essere ripulite prima del carico successivo;
- l'istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica (Det. Dirig. 592 del 07/02/2019) presentata a questo Servizio Arpae in data 22/01/2021 è relativa a:
 - variazione della posizione dell'area adibita a deposito preliminare D15 (nuova collocazione posizione marginale in fregio al Canale Drittolo), nonché della conformazione del deposito stesso,
 - variazione allo scarico idrico in seguito ad ampliamento della superficie destinata a parcheggio e diverso utilizzo della vasca V11 (precedentemente adibita ad accumulo lattice) che verrà impiegata come vasca integrativa alle analoghe V9 e V10, ovvero vasca in cui confluiranno i reflui che saranno poi smaltiti come rifiuti, fermo il resto precedentemente autorizzato;
- l'istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione si intendeva formalmente completa e correttamente presentata in data 22/01/2021, per cui si provvedeva a dare notizia dell'avvio del procedimento con contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 208, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, mediante comunicazione con nota Pg. Arpae 22008 dell'11/02/2021;
- in data 17/02/2021 (Pg. Arpae 25187) il proponente presentava documentazione integrativa volontaria, nella fattispecie Tavola B-3 "Particolare "A" - Lavaggio datata 16/02/2021, in sostituzione della medesima tavola allegata all'istanza del 22/01/2021;
- si riuniva in data 10/03/2021 l'apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. In sede di Conferenza il proponente veniva informato che, in merito alle emissioni odorigene, l'allegato al provvedimento di modifica dell'autorizzazione, relativo alle emissioni in atmosfera, conterrà alcune integrazioni/modifiche. La Conferenza terminava i propri lavori con l'unanime consenso ai fini della modifica non sostanziale dell'autorizzazione richiesta;
- al fine di assumere la decisione finale, nell'ambito della Conferenza risultano acquisiti:
 - il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna (Pg. Arpae 35038 del 05/03/2021),
 - la relazione Tecnica Istruttoria fornita dal Servizio Territoriale Arpae di Ravenna relativamente alla matrice scarichi idrici (Pg. Arpae 31341 del 23/02/2021),
 - la relazione Tecnica Istruttoria fornita dal Servizio Territoriale Arpae di Ravenna relativamente alla matrice rifiuti (Pg. Arpae 36508 del 08/03/2021)
- in data 04/05/2021 (Pg. Arpae 70019) veniva acquisito il parere favorevole del Comune di Ravenna relativamente all'aspetto edilizio, alla matrice impatto acustico e scarichi idrici;
- risulta acquisita agli atti del Servizio Arpae l'iscrizione nell'elenco fornitori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa "White List" istituito presso la Prefettura di Ravenna della Ditta Consar Soc. Coop. Cons e, utilizzando il collegamento alla banca dati della Prefettura di Ravenna, la richiesta di rinnovo della stessa, tuttora in istruttoria;
- risulta verificato il pagamento a favore di Arpae delle dovute spese istruttorie ai fini del rilascio della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica;
- si ritiene, per quanto sopra esposto, che sussistano gli elementi per procedere, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi, alla modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica di cui alla determina dirigenziale n.552 del 07/02/2019;

RICHIAMATE:

lla normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale" - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;*
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche e delle acque reflue nelle reti fognarie;*
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;*
- *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;*
- *DGR n. 286, del 14 febbraio 2005, concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;*
- *DGR nr. 1860, del 18 dicembre 2006, recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;*

la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n. 152/06 e smi recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;

VISTA altresì la Legge 07/08/1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15 da cui si evince che l'autorizzazione rilasciata ai sensi del DLgs 152/2006 e smi, art. 208, in quanto Autorizzazione Unica deve ricomprendere tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriali necessarie all'attività;

VISTA la nota circolare Prot. n. 1121 del 21/01/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".

RITENUTO che sussistono gli elementi e le condizioni per procedere al rilascio della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e smi, richiesta dalla Società Consar Soc. Coop. Cons con sede legale e impianto in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

VISTO il nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti adottato con decisione 2014/955/UE che si applica a decorrere dal 01/06/2015;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento rifiuti è già determinata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, con i precedenti provvedimenti autorizzativi.

L'efficacia della garanzia finanziaria in essere dovrà essere estesa alle obbligazioni derivanti dal rilascio della presente autorizzazione.

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, "Autorizzazione Unica Rifiuti (art. 208 D.Lgs. 152/06)", Dott.ssa Mariafrancesca Arnone

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. **LA MODIFICA**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., **dell'Autorizzazione Unica di cui alla Determina Dirigenziale n. 552 del 07/02/2019, rilasciata alla Società Consar Soc. Coop. Cons.** (CF/P.IVA: 0017590390), con sede legale in Ravenna, Via Vicoli n. 93, **per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi e attività di autotrasporti**, nell'insediamento sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, **come di seguito indicato**;
2. **DI DARE ATTO** che la presente Autorizzazione Unica **annulla e sostituisce la precedente autorizzazione di cui alla determina dirigenziale n. 552 del 07/02/2019** sopracitata;
3. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi e attività di autotrasporti, nell'insediamento sito in Comune di Ravenna, Via Vicoli n. 93, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:
l'Allegato A al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi;
l'Allegato B al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue industriali e acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
l'Allegato C al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per le emissioni in atmosfera;
 - 3b) **Rispetto all'impatto acustico**, si ritiene che l'attività svolta presso l'insediamento in oggetto, risulti essere coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dell'inquinamento acustico. Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con l'istanza di modifica dell'autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della Dgr n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"
4. **Di mantenere inalterata la validità della presente autorizzazione al 31/08/2022**. Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
5. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto, oggetto della presente autorizzazione, devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale :
 - ogni modifica relativa alle operazioni di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi;
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.
6. DI STABILIRE che **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, relativamente all'attività di gestione rifiuti, la Ditta è tenuta ad adeguare tramite appendice, la garanzia finanziaria attualmente in essere, che dovrà essere prestata a favore di **Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** e con riferimento al presente atto, ovvero a presentare nuova garanzia finanziaria.

7. Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa Struttura Arpae della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.
8. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
9. Di dare atto che il Servizio Territoriale di Arpae esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
10. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Società richiedente, previo assolvimento degli obblighi di legge in materia di imposta di bollo, nonché agli enti interessati per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di Arpae - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzione di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- i termini indicati per la conclusione del procedimento, sono stati rispettati.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Fabrizio Magnarello

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTIVITA' DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI.**Condizioni**

La Società Consar Soc. Coop. Cons effettua la bonifica del cemento-amianto attraverso la inertizzazione, rimozione e imballaggio dei manufatti del predetto materiale presso la committenza. Il materiale di che trattasi viene trasportato presso il sito di Via Vicoli n. 93, oggetto della presente autorizzazione, depositato in apposita area, in attesa del conferimento presso ditte autorizzate.

Lo deposito è collocato in area in fregio al canale consorziale Drittolo. E' costituito da una "scaffalatura industriale" modulare denominata cantilever con uno sviluppo in lunghezza di 30 m., altezza 5,244 m. e larghezza 1,4 m. alla base.

L'area del deposito deve essere ben segnalata essendo inserita in adiacenza ad aree in uso sia a mezzi leggeri che mezzi pesanti.

La planimetria denominata A-1 del 23/11/2020, ove è indicato lo stoccaggio provvisorio (D15) dei materiali da costruzione contenenti amianto, viene allegata alla presente AU.

Prescrizioni

1. I rifiuti speciali pericolosi per i quali è ammesso il deposito preliminare (D15) sono esclusivamente i seguenti:

Codice CER	Descrizione
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto

La capacità massima istantanea per il deposito preliminare (D15) di tali rifiuti nell'impianto è fissata pari a **60 tonnellate**.

2. Lo sviluppo verticale dei rifiuti accatastati non può superare i 5 metri.
3. I materiali accatastati sono sottoposti, al momento della rimozione, ad un trattamento incapsulante con soluzione acrilica applicata a spruzzo, confezionati su pallets e incelofanati. I rifiuti destinati allo stoccaggio devono essere condizionati e movimentati con modalità idonee ad evitare diffusione di fibre di amianto.
4. L'area di interesse ricade all'interno di una zona di "potenziale allagamento" di cui all'art. 6 delle Norme della Variante al Titolo II del Piano Stralcio per il Rischio idrogeologico (adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2/2 del 16/11/11 e approvato dalla Regione Emilia Romagna con DGR n. 1877 del 19/12/11), regolamentata dal punto 6 della Direttiva Idraulica (adottata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 3/2 del 20/10/03) "*Tiranti idraulici di riferimento e accorgimenti costruttivi*". La Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a limitare o annullare gli effetti prodotti da un eventuale allagamento che coinvolga i rifiuti ivi stoccati. Per impedire che i rifiuti speciali in oggetto siano interessati da un potenziale allagamento, gli stessi dovranno essere stoccati a quote superiori allo specifico tirante idrico di riferimento (tra 60 cm e 70 cm sopra al piano campagna), ovvero dovranno essere predisposte protezioni non superabili dalle acque.
5. Lo stoccaggio viene effettuato in un locale coperto e chiuso in zona specifica e non adibita ad altre attività. I pallets confezionati non devono essere accatastati sovrapposti.
6. I rifiuti devono essere direttamente conferiti presso centri di stoccaggio definitivo autorizzati, ovvero presso un centro di stoccaggio intermedio che provvede al raggruppamento dei rifiuti al fine del conferimento all'impianto di smaltimento finale. In tal caso deve essere acquisita documentazione relativa alla destinazione finale dei rifiuti.
7. Per le operazioni di trasporto e smaltimento delle lastre in cemento amianto devono essere utilizzati solo ed esclusivamente trasportatori autorizzati. Il mezzo di trasporto deve essere dotato di pianale e sponde e deve essere telonato completamente mediante l'impiego di materiale impermeabile.
8. L'attività dovrà essere svolta in conformità alla normativa in materia di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08). Sulle modalità operative per il condizionamento dei rifiuti da ritirare e per lo stoccaggio nel sito autorizzato con il presente provvedimento è necessario che siano ottemperate le eventuali disposizioni dettate in materia dai Servizi competenti dell'AUSL.
9. Se non già presente, presso l'impianto dovrà essere disponibile idonea procedura da adottare in caso di danneggiamento per urto e/o caduta o rottura dell'imballo del rifiuto confezionato.

10. È fatto salvo l'obbligo del rispetto delle normative specifiche in materia di etichettatura, imballaggio e manipolazione di rifiuti pericolosi.
11. Il gestore è tenuto al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui alla Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e smi. Dovrà altresì accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti siano provvisti delle regolari autorizzazioni e dovrà conservare copia dei formulari di identificazione dei rifiuti presso l'impianto.

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN PUBBLICA FOGNATURA

Condizioni

La Società Consar Soc. Coop. Cons., fornisce servizi di trasporto merci conto terzi, movimento terra, trasporto liquidi con cisterna, smaltimento e recupero rifiuti. nel sito di Via Vicoli n. 93 (RA), adibito ad attività di autotrasporti, svolge attività di lavaggio autocisterne alimentari (bonifica cisterna interna) e lavaggio esterno degli automezzi (cassonati, ribaltabili ecc.). Da tale attività si originano scarichi classificabili come acque reflue industriali nonché acque di prima pioggia derivanti dall'area distribuzione carburante, che recapitano nella pubblica fognatura.

Scarico acque reflue industriali

Le acque reflue industriali che conferiscono all'impianto di depurazione biologico sono costituite da:

- acque reflue industriali derivanti dalla Pista 2 utilizzata per il lavaggio delle autocisterne alimentari. I mezzi lavati sono prevalentemente dei bilici (trattore + semirimorchio) e più raramente di autocarri (motrici) o autotreni (autocarro + rimorchio);
- acque reflue industriali derivanti dalle Piste 3-4-5-6 utilizzate per il lavaggio esterno dei mezzi e dei cassonati. I mezzi lavati sono prevalentemente Centinati, Cassonati, Ribaltabili, Autocisterne alimentari e Autocisterne chimiche (solo esterno) e Furgoni;
- acque meteoriche raccolte dalle caditoie poste in prossimità dell'impianto di depurazione.

Le acque di lavaggio derivanti dalla Pista 1 utilizzata per il lavaggio delle autocisterne contenenti prodotti chimici, non sono convogliate all'impianto di depurazione biologico, ma stoccate all'interno di vasche dedicate, denominate V9-V10 e V11 (per solo lattici) e smaltite come rifiuti ai sensi della parte IV del Dlgs 152/06 smi;

Le acque di lavaggio derivanti dalla Pista 7 utilizzata per il lavaggio dei mezzi contenenti fertilizzanti, Urea, ecc. e comunque incompatibili con il ciclo di depurazione biologico, non sono convogliate all'impianto di depurazione, ma stoccate all'interno della vasca denominata V12 e smaltite come rifiuti ai sensi della parte IV del Dlgs 152/06 smi

Frequenza e tipologia dei lavaggi

PISTA	N. MEZZI LAVATI AL GIORNO	RIPARTIZIONE MEDIA TIPI DI LAVAGGIO 1	FREQUENZA GIORNALIERA LAVAGGI	QUANTITATIVO MEDIO DI ACQUA PER SINGOLO LAVAGGIO
Pista per lav. cisterne alimentari	Mediamente 10 mezzi	Lavaggio tipo B: 9% Lavaggio tipo C: 90% Lavaggio tipo D: 1%	Distribuiti uniformemente durante tutto l'arco della giornata	1800 lt
Piste per lav. esterno automezzi	Mediamente 20 mezzi	Lavaggio tipo B: 10% Lavaggio tipo C: 90%	Distribuiti uniformemente durante tutto l'arco della giornata	150 lt
- Lavaggio tipo B: lavaggio con sola acqua; - Lavaggio tipo C: lavaggio con acqua e detergente; - Lavaggio tipo D: lavaggio con acqua, detergente e disinfettante.				

Si stima una portata in ingresso all'impianto di trattamento e di relativo scarico in rete fognaria pubblica di circa 21 mc/g.

Le acque reflue prodotte dalle operazioni di lavaggio sopra descritte, vengono dapprima inviate alla sezione di accumulo V0, successivamente inviate nella vasca V1 (sedimentazione) per poi essere convogliate nella vasca V2 (degrassatore/disoleatore). Tramite tubazione vengono convogliate nella vasca di rilancio V3 e successivamente nelle vasche di accumulo V4. Da qui i reflui vengono inviati nella vasca di denitrificazione/ossidazione biologica V5, per poi confluire alle vasche biologiche V6 e V7, ove avviene il trattamento biologico SBR. Da quest'ultima sezione avviene lo scarico delle acque reflue industriali nella rete fognaria pubblica di via Vicoli, tramite la rete fognaria nera di stabilimento.

Viene identificato nel rubinetto posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento e meglio identificato nella planimetria, Tav. B2 del 23/11/2020 , il punto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali.

Scarico acque di prima pioggia

Presso l'insediamento è presente un'area distribuzione carburante dotata di copertura della superficie complessiva di 2.500,00 mq.

Le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05, della superficie di 2.500,00 mq, sono realizzate con pavimentazione in asfalto.

Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree, sono convogliate al sistema di trattamento, costituito da un manufatto della ditta Depur Padana Acque modello GN6 costituito da un pozzetto scolmatore, da due vasche di accumulo delle acque di prima pioggia della capacità di 7,38 mc cadauna e da un pozzetto disoleatore del volume utile di 2,10 mc dotato di filtro a coalescenza.

La portata della pompa che alimenta il disoleatore è di tipo regolabile ed ha una portata massima di 4,00 l/s. La portata di esercizio della pompa viene dichiarata di 1,00 l/s.

Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, del disoleatore (in funzione della portata della pompa 1,00 l/s e della densità dell'olio 0,95 g/cm³), sono conformi a quanto previsto dalla DGR n. 286/05.

Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale con recapito nello Scolo Consorziale Drittolo.

Dopo 48-72 ore dall'evento meteorico, le acque di prima pioggia trattate sono scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di Via Vicoli.

Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto a valle del disoleatore.

Per le restanti aree scoperte dell'attività, vengono adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativo-gestionali necessari ad escludere dal pericolo di contaminazione le superfici scolanti, prevedendone quindi l'esclusione dai disposti della DGR 286/05.

La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche dell'intero stabilimento recapita nello scolo Consorziale Drittolo.

Sulla rete fognaria di stabilimento, prima dello scarico nello scolo Drittolo, sono presenti due valvole a saracinesca. Dette valvole sono gestite dalla Ditta Consar Soc. Coop. Cons. attraverso la propria Squadra di Emergenza, sotto la supervisione del Responsabile, secondo le modalità indicate nella *Procedura di emergenza sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non pericolose nei piazzali*.

La manutenzione di tali valvole prevede un controllo periodico trimestrale dello stato d'uso e del corretto funzionamento delle stesse con eventuale ingrassaggio delle parti meccaniche. In caso di malfunzionamenti o rotture delle stesse viene attivata una ditta esterna specializzata per la riparazione/sostituzione della valvola. Le manutenzioni, i malfunzionamenti o rotture vengono registrati in apposita scheda.

Prescrizioni acque reflue industriali

1. Lo scarico, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna.
2. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attestino la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica". I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD₅, Solidi Sospesi Totali, Nichel, Piombo, Cadmio, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Oli e Grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali, Cloruri e Solfati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati ad Arpa e Servizio Territoriale di Ravenna, con cadenza triennale.
3. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali al fine di mantenerne efficiente la funzionalità depurativa. Le operazioni di manutenzione di cui sopra dovranno essere annotate su apposito registro e mantenute in azienda per un tempo non inferiore a 15 anni.
4. Nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna, Servizio Ambiente, ad Arpa Servizio territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.

Prescrizioni acque di prima pioggia

1. Lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri SST, COD, Idrocarburi Totali.
2. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, per i parametri sopra richiamati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna e ad Arpa Servizio Territoriale di Ravenna.
3. Ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in ricettore avvenga entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.
4. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e al disoleatore al fine di mantenere conforme il volume utile di contenimento e la funzione depurativa, mediante asportazione dei sedimenti e degli oli accumulati. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 s.m.
5. Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.
6. Le aree indicate nella tavola denominata B-1 del 23/11/2020 "Viabilità e parcheggi", allegata alla presente, rientrano nella casistica delle superfici impermeabili scoperte, escluse dall'ambito dell'applicazione della DGR 286/05;
7. La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
8. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione secondo normativa vigente.
9. Hera Spa, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate
10. La Ditta deve stipulare con Hera Spa, nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di Hera Spa.

Prescrizioni generali

11. Le planimetrie della rete fognaria Tav. B-3 Rev. 01 del 16/02/2021, Tav. B2 Rev. 01 del 23/11/2020 e Tavola 3 Rev. 1 del 17/10/2016, dove sono identificati i pozzetti ufficiali di prelevamento delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia costituiscono parte integrante della presente Autorizzazione Unica.
12. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
 - sifone "Firenze"** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - impianto di depurazione** costituito da vasca di accumulo, dissabbiatura, disoleatura, ossidazione a bio massa sospesa, nitro/denitro e sedimentazione secondaria (sulla linea delle acque reflue industriali);
 - pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - vasca di prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia);
 - elettrovalvola automatica asservita a sensore di pioggia** in grado di deviare il flusso delle acque piovane ricadenti sulle platee scoperte, alla rete fognaria bianca;
 - misuratore di portata elettromagnetico** (sulla linea di scarico del depuratore) approvato e piombato da Hera Spa;

pozzetto di prelievo (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali da depurare) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo.

13. I pozzetti ufficiali di prelievo delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.
14. Il titolare è tenuto a presentare a Hera Spa **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera Spa provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
15. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 (rimozione dei fanghi e degli oli accumulati).
16. Hera Spa ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
17. È fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente
18. La "Procedura di emergenza sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non pericolose nei piazzali" (Edizione 1 - Rev.0 del 14/12/2015) costituisce parte integrante della presente Autorizzazione Unica.
19. Le valvole a saracinesca poste sulla linea delle acque meteoriche dell'intero stabilimento, dovranno essere mantenute in perfetto funzionamento e sulle stesse dovranno essere effettuate le necessarie manutenzioni.
20. Le schede di registrazione dovranno essere conservate presso l'insediamento per un periodo non inferiore a 10 anni.
21. Sono concessi per un totale di giorni lavorativi pari a 220, scarichi con le seguenti portate:
 - portata media scaricabile= 20,00 mc/h;
 - portata massima= 25,00 mc/h;
 - portata massima giornaliera= 50,00 mc/h
22. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad eliminare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.



BIAGIOTTI ARCHITETTI ASSOCIATI

Viale della Lirica 61 - 48124 Ravenna P.Iva 02409870997
tel 0544-400031 fax:0544-270923 e-mail studiobiagiottiasociati.com
sito: www.biagiottiasociati.com

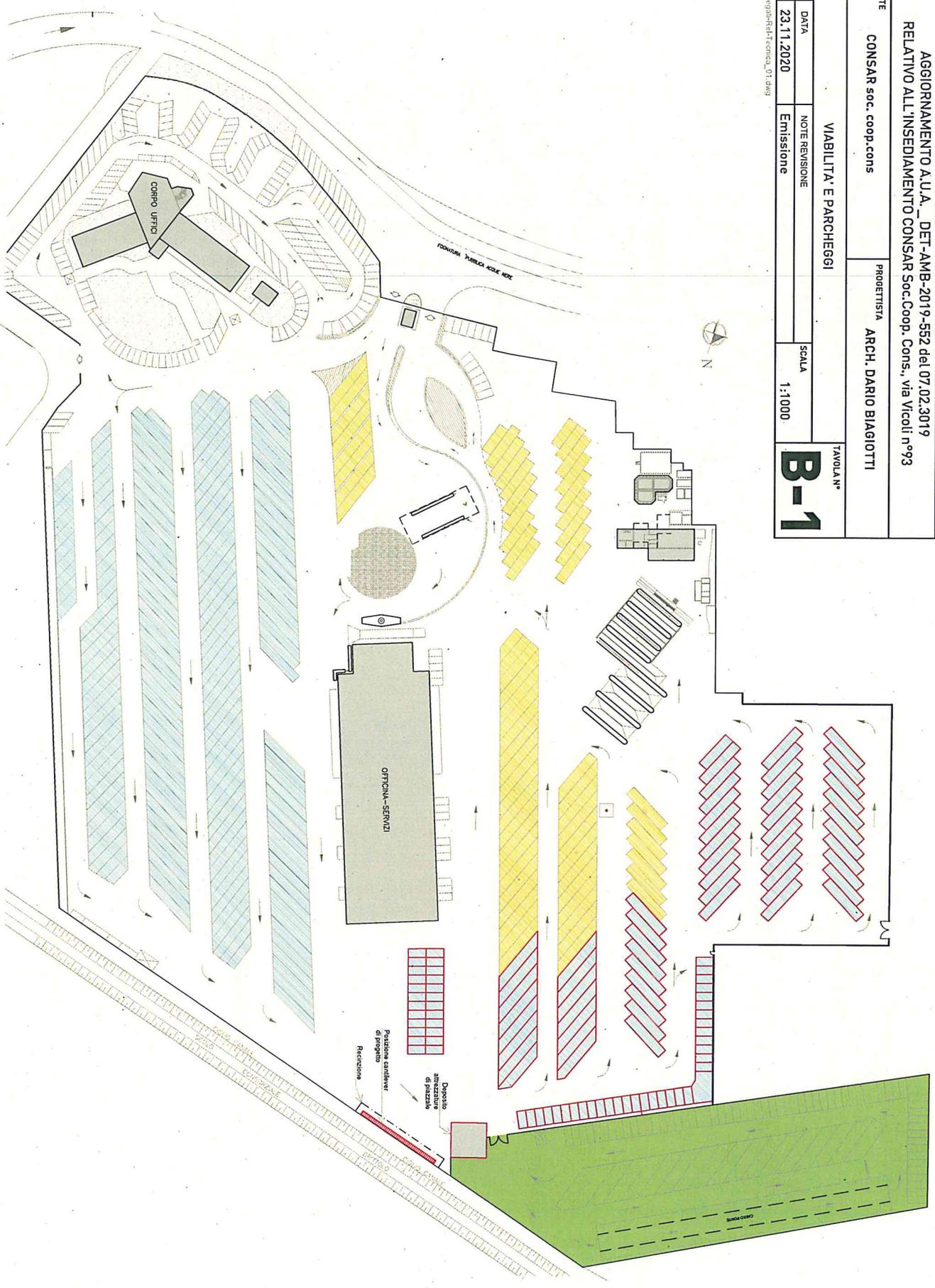
PROGETTO **AGGIORNAMENTO A.U.A. _DET-AMB-2019-552 del 07.02.2019**
RELATIVO ALL'INSEDIAMENTO CONSAR Soc.Coop. Cons., via Vicoli n°93

COMMITTENTE **CONSAR soc. coop.cons** PROGETTISTA **ARCH. DARIO BIAGIOTTI**

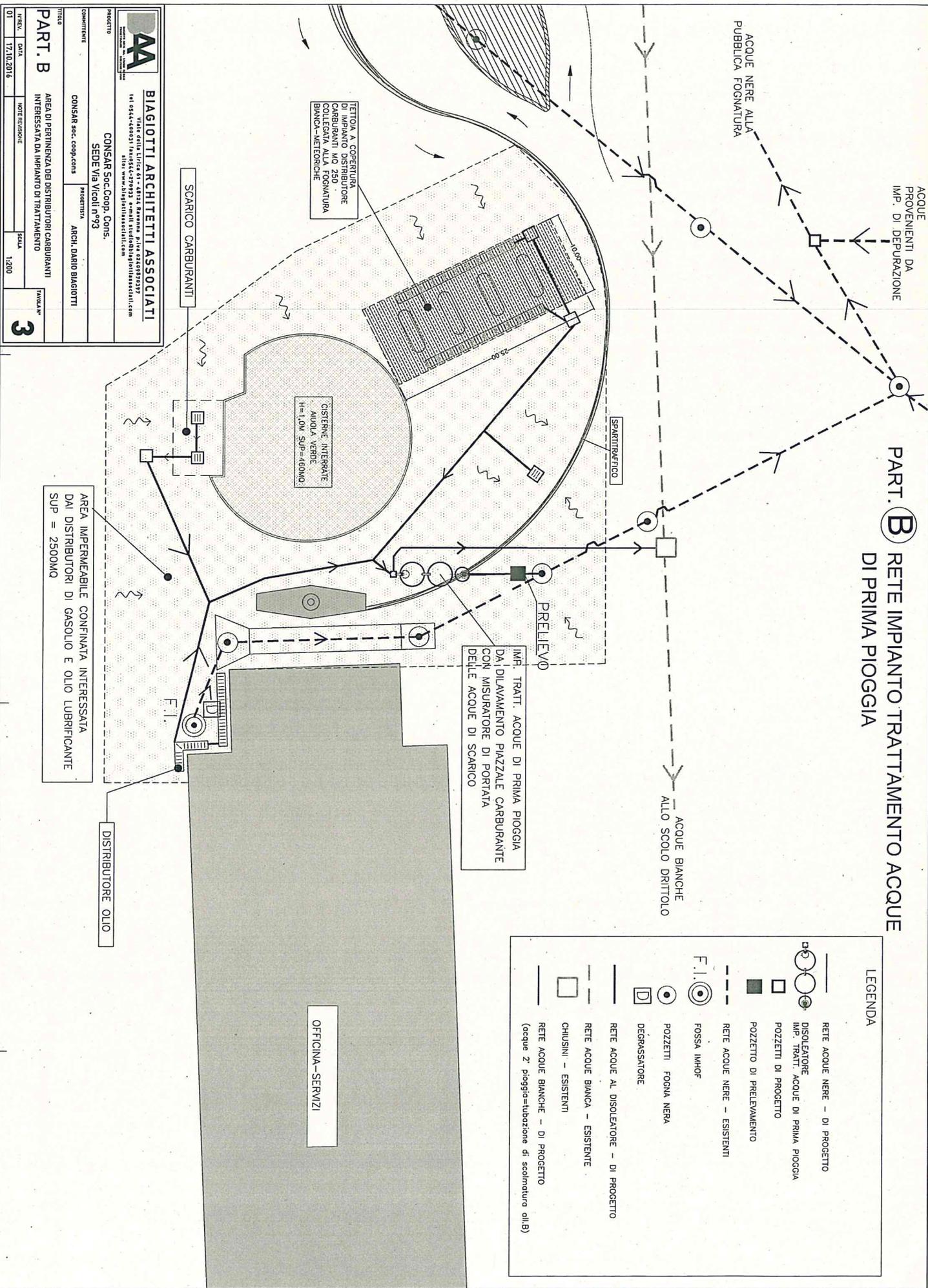
TITOLO **VIABILITA' E PARCHEGGI** TAVOLA N° **B-1**

N°REV.	DATA	NOTE REVISIONE	SCALA
01	23.11.2020	Emissione	1:1000

File name: AggiornRidTecnica_01.dwg



PART. B RETE IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA



LEGENDA

- RETE ACQUE NERE - DI PROGETTO
- DISOLETORE
- IMP. TRATT. ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- POZZETTI DI PROGETTO
- POZZETTO DI PRELEVAMENTO
- - - RETE ACQUE NERE - ESISTENTI
- F.O.S.S.A. IMHOF
- POZZETTI FOGNA NERA
- DEGRASSATORE
- RETE ACQUE AL DISOLETORE - DI PROGETTO
- RETE ACQUE BIANCA - ESISTENTE
- CHIUSINI - ESISTENTI
- RETE ACQUE BIANCHE - DI PROGETTO (acque 2° pioggia=tubazione di scolinatura oli)

AA
BIAGIOTTI ARCHITETTI ASSOCIATI
 VIA S. PIETRO 10 - 00187 ROMA
 TEL. 06-49801111 - FAX 06-49801112
 WWW.BIAGIOTTIARCHITETTI.COM

PROGETTO
CONSAR Soc. Coop. Cons.
 SEDE Via Vicoli n°93

COMITENTE
CONSAR Soc. Coop. Cons.
 ARCH. DARIO BIAGIOTTI

PART. B
 AREA DI PERTINENZA DEI DISTRIBUTORI CARBURANTI
 INTERESSATA DA IMPIANTO DI TRATTAMENTO

PROVA
 DATA 17/10/2016
 NOTE NUMERO 3

PROVA
 DATA 17/10/2016
 NOTE NUMERO 3

OFFICINA-SERVIZI

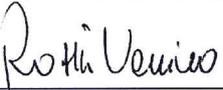
MANUALE DELLE PROCEDURE

CAPITOLO N. 33

PROCEDURA DI EMERGENZA SVERSAMENTI
ACCIDENTALI DI SOSTANZE PERICOLOSE E NON
PERICOLOSE NEI PIAZZALI

- 33.1. SCOPO
- 33.2. GENERALITA'
- 33.3. FIGURE E RUOLI
- 33.4. PROCEDURA
 - 33.4.1. ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA E PRIME MISURE DI CONTENIMENTO
 - 33.4.2. PULIZIA, RACCOLTA E BONIFICA
 - 33.4.3. STESURA DEL RAPPORTO D'INCIDENTE
- 33.4. ALLEGATI

Edizione 1	Revisione 0	Pag.1 di 8	Data 14/12/2015
------------	-------------	------------	-----------------

		
EMISSIONE	REVISIONE	APPROVAZIONE

33. EMERGENZA SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE PERICOLOSE E NON PERICOLOSE NEI PIAZZALI

33.1. SCOPO

La presente procedura indica le principali misure da adottare in caso di sversamenti accidentali di prodotti, sostanze e miscele pericolose e non, nei piazzali esterni di CONSAR.

Il servizio è coperto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

33.2. GENERALITA'

Nel corso delle normali attività lavorative, a causa di malfunzionamenti di valvole, contenitori, serbatoi e/o camion cisterna parcheggiati nel piazzale, della loro rottura o di altri eventi impreveduti (ad es. incidente fra automezzi), si può verificare la fuoriuscita accidentale di sostanze che possono costituire un pericolo per l'ambiente e/o per le persone presenti nel luogo di lavoro.

Tali eventi possono produrre effetti diversi a seconda delle quantità di prodotto fuoriuscito e delle sue caratteristiche chimico fisiche.

In caso di sversamento accidentale **prima di effettuare qualunque intervento** e fino a che l'area non sia stata messa in sicurezza, è indispensabile **stabilire la natura e la quantità del prodotto fuoriuscito** al fine di procedere ad una valutazione approssimativa del rischio per il personale e per l'ambiente.

Valutare prima di tutto se la zona è sicura e se si può intervenire senza esporsi a pericolo. LA SICUREZZA VIENE PRIMA DI TUTTO.

Le informazioni indispensabili a tale valutazione, oltre ad essere acquisite nel corso della formazione ed informazione dovuta ai lavoratori che operano con sostanze e miscele pericolose, possono essere verificate sulle Schede di Dati di Sicurezza (SDS) presenti sul luogo di lavoro e sugli automezzi.

Nel caso in cui a fronte dello sversamento di sostanze pericolose si dovesse generare un incendio o ci fossero infortunati, ad es. a causa di inalazioni vapori, contatto con sostanze pericolose, ecc., attivare le procedure di gestione emergenza previste per tali eventi (emergenza incendio e pronto soccorso).

Le dotazioni di emergenza chimica sono controllate periodicamente (ogni sei mesi) dal **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)**

33.3. *FIGURE E RUOLI*

Gli addetti designati dal Datore di Lavoro quali componenti della Squadra di Emergenza della presente procedura di emergenza sono:

- **Responsabile Generale delle Emergenze (RGEM)**
- **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)**
- **Operatore Specializzato facente parte della Squadra di Emergenza (SEM)**

Il **Responsabile Generale delle Emergenze (RGEM)** è colui che sovrintende ed è responsabile del corretto svolgimento delle operazioni eseguite durante l'intervento, si interfaccia con il Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM) e mantiene i rapporti ufficiali con Enti e Autorità esterne.

Il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** è colui che coordina la Squadra di Emergenza (SEM) e fornisce assistenza alle autorità intervenute sul luogo dell'incidente. In accordo con il Responsabile Generale delle Emergenze e l'Ufficio Ambiente (qualora vi sia un danno ambientale) decide come intervenire.

In allegato 1 alla presente sono riportati nominativi e contatti telefonici di tali figure.

33.3.1 *Reperibilità*

Per garantire la **reperibilità**, in orario non lavorativo (si veda anche l'allegato 1), i membri della Squadra d'Emergenza risponderanno alle chiamate al seguente numero 339 - 7243954 , attendendosi alle seguenti disposizioni.

- Mantenere efficiente ed in carica il telefono cellulare (se in dotazione) ed in alternativa comunicare un recapito telefonico se diverso da quello evidenziato.
- Essere in sede entro 1 ora dalla chiamata.

Eventuali indisponibilità (ferie, malattia, etc..) devono essere comunicate al **Responsabile Generale delle Emergenze**.

33.4. *PROCEDURA*

33.4.1 *ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA E PRIME MISURE DI CONTENIMENTO*

Chiunque individui uno sversamento anomalo deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- Sospendere ogni eventuale operazione di lavaggio, trasferimento o travaso in corso.
- Non toccare e tenersi a debita distanza dal luogo dello sversamento se si ha il minimo dubbio sulla pericolosità della sostanza.
- Individuare per quanto possibile la natura del prodotto e i quantitativi oggetto dello sversamento ed allertare immediatamente il **Responsabile Generale dell'Emergenza (RGEM)**, il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)**, o un membro della **Squadra di Emergenza (SEM)** e attenersi alle istruzioni impartite.

Il **Responsabile Generale dell’Emergenza (RGEM)** contatta immediatamente il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** il quale:

- identifica il prodotto oggetto di sversamento recuperando la Scheda Dati di Sicurezza del prodotto;
- valuta la situazione e stabilisce se attivare la **Squadra di Emergenza** o, se l’intervento non è gestibile internamente, allerta prontamente i soccorsi esterni competenti (VVFF, Pronto Soccorso);
- coordina l’intervento del personale interno operante nel sito;
- fornisce assistenza ai soccorsi esterni.

La **Squadra di Emergenza (SEM)** che interviene sul luogo dell’incidente deve attenersi alle seguenti istruzioni:

- Controllare le schede tecniche di sicurezza (SDS) per capire quali siano i rischi associati al liquido sversato ed indossare sempre i dispositivi di protezione per effettuare l’intervento in massima sicurezza (rif. armadio emergenza antincendio e deposito emergenza chimica). In caso di dubbio indossare il livello massimo di DPI.
- Bloccare, allontanare o rimuovere, se possibile, la causa della fuoriuscita.
- Isolare per quanto possibile l’area coinvolta nello sversamento ed evitare l’ingresso a persone non preposte all’intervento.
- Circoscrivere la zona contaminata dallo sversamento isolando anche tutte le eventuali caditoie di accesso alla rete fognaria presenti all’interno dell’area (materiale assorbente, sabbia, dighe e copritombini, ecc.).

Nel caso di sversamenti di liquidi nella rete fognaria, oltre a quanto sopra descritto:

- provvedere all’intercettazione dei reflui mettendo in atto tutte le azioni necessarie per impedirne il loro proseguimento nella rete:
 - nel piazzale di sede, chiudere le due valvole a saracinesca della vasca di raccolta prima dello scarico nello scolo consorziale;
 - isolare il tratto di fognatura interessato dallo sversamento a mezzo dei palloni otturatori (rif. Deposito Socio Guietti).

Nel caso di infiltrazioni in acque superficiali o in fognatura pubblica, oltre a quanto sopra descritto:

- avvertire sempre le autorità e gli enti competenti (ARPA, AUSL, HERA, ecc.)

Nel caso di sversamenti di liquidi infiammabili, oltre a quanto sopra descritto:

- Allontanare ogni altro automezzo che si trovasse parcheggiato nelle vicinanze della zona esposta al rischio incendio.
- Nel caso di rilascio rilevante allertare prontamente, qualora non già fatto, i VVFF.

33.4.2 *PULIZIA, RACCOLTA E BONIFICA*

Immediatamente dopo l'attuazione delle prime misure di contenimento dell'emergenza e dopo aver controllato che la fuoriuscita sia totalmente sotto controllo, è necessario riconsiderare l'intera situazione per decidere le successive azioni da compiere, anche in considerazione degli obblighi imposti dalla normativa ambientale.

Tutti i rifiuti prodotti nonché le eventuali bonifiche dei siti che si rendessero necessarie a seguito di sversamenti accidentali, devono essere gestiti ai sensi della normativa ambientale vigente e in particolare della Parte quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

In tal senso il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** in accordo con il **Responsabile Generale dell'Emergenza (RGEM)** e con il supporto dell'**Ufficio Ambiente** si assicura che vengano correttamente svolte le successive operazioni di raccolta, pulizia/bonifica e smaltimento del materiale contaminato fornendo indicazioni alla **Squadra di Emergenza (SEM)** al fine di:

- Attivare l'autospurgo (Socio Consar) per aspirare il liquido sversato o, in alternativa, procedere ad assorbire il liquido spargendo materiale assorbente in quantità sufficiente a raccogliere tutto il materiale rovesciato.

***N.B.** Nel caso di sversamenti di prodotti corrosivi, combustibili o infiammabili è vietato utilizzare la segatura per assorbire spandimenti (D.P.R.547/55 art.368 - occorre in questi casi utilizzare prodotti inertizzanti). La segatura è un prodotto combustibile e come tale presenta un rischio di incendio.*

- Raccogliere, separare e identificare tutto il materiale contaminato in contenitori omologati e/o aree appropriate per il successivo trasporto a smaltimento del rifiuto presso impianti autorizzati. Per le operazioni di raccolta adottare le medesime precauzioni per il contenimento stabilite in base alla natura del liquido.
- Al termine dell'intervento procedere alla bonifica dell'area interessata dalla perdita e verificare che tutte le attrezzature e i DPI utilizzati siano totalmente ripristinati.

In particolare

nel caso di sversamenti su suolo non protetto (terra, stabilizzato, ecc.):

- Asportare lo strato di terreno contaminato che dovrà essere depositato in appositi contenitori omologati per essere trasportato e smaltito, dopo caratterizzazione, a norma di legge.

nel caso di sversamenti in rete fognaria o di prima pioggia:

- Procedere alla bonifica delle linee, dei pozzetti e dalle vasche di raccolta interessate dallo sversamento tramite autospurgo (Socio Consar) effettuando ove necessario una caratterizzazione del rifiuto al fine del suo smaltimento presso impianti autorizzati.

33.4.3 STESURA DEL RAPPORTO D'INCIDENTE

Al termine dell'intervento, il **Responsabile della Squadra di Emergenza (RSEM)** sotto la supervisione del **Responsabile Generale dell'Emergenza** e con il supporto dell'**Ufficio QSA**, procede alla stesura sull'apposito modello (Rapporto di Incidente) di un rapporto relativo alla natura dell'incidente e dell'intervento eseguito dalla Squadra e lo consegna al Responsabile Generale dell'Emergenza.

33.5. ALLEGATI

Gli allegati alla presente procedura sono:

- allegato n. 1 Componenti Squadra Emergenza
- allegato n. 2 Rapporto d'incidente - cod. rain.xls

Allegato n. 1

COMPONENTI SQUADRA EMERGENZA

<i>RUOLO</i>	<i>NOMINATIVO</i>	<i>TELEFONO</i>
<i>Responsabile Generale dell'Emergenza</i>	Bisi Claudio	Cellulare 335 5294026
<i>Responsabile Squadra Emergenza</i>	Barchi Giancarlo	Abitazione 0544 84786 Cellulare 333 3299316
<i>Responsabile Squadra Emergenza</i>	Amadori Agostino	Abitazione 0544 417097 Cellulare 338 3553488
<i>Operatore Specializzato</i>	Raggi Davide	Abitazione 0544 497823 Cellulare 333 3410964
	Casadei Turrone Mirko	Cellulare 347 2412080

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24**cellulare 339- 7243954**

<i>RUOLO</i>	<i>NOMINATIVO</i>	<i>REPERIBILITA'</i>
<i>Responsabile Squadra Emergenza</i>	Amadori Agostino	0544 417097
<i>Operatore Specializzato</i>	Casadei Turrone Mirko	347 2412080
<i>Operatore Specializzato</i>	Raggi Davide	0544 497823

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
(art. 269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

L'istanza presentata dal Consar Soc. Coop. Cons., è relativa alla richiesta di autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivante dalla installazione di un impianto di captazione ed abbattimento delle sostanze potenzialmente odorigene, a servizio dalle operazioni di lavaggio autocisterne contenenti prodotti chimici.

La sequenza delle operazioni di lavaggio, effettuata su pista dedicata, avviene secondo le seguenti fasi:

- apertura boccaporti superiori;
- inserimento testine di lavaggio a idrogetto;
- abbassamento boccaporti;
- avvio sequenza di lavaggio.

Nella sequenza di lavaggio si evidenziano le seguenti fasi:

- prelavaggio con acqua calda o fredda eventualmente sostituito, preceduto o seguito da un trattamento a vapore a seconda del tipo di prodotto;
- lavaggio, con l'erogazione del prodotto detergente, solvente e/o disinfettante, sempre a seconda del tipo di prodotto da lavare;
- risciacquo finale con acqua, eventualmente seguito da un trattamento a vapore.

L'uscita del vapore di lavaggio viene convogliata in una vasca esterna provvista di gorgogliatore in acqua. Le acque di lavaggio, raccolte mediante apposite canaline posizionate sotto la cisterna, vengono invece fatte confluire in una vasca di rilancio e successivamente inviati alle vasche di raccolta in attesa dello smaltimento.

Al fine di veicolare le emissioni che si generano nelle varie fasi all'impianto di abbattimento è previsto l'impiego di "conetti" da inserire nei boccaporti che svolgono la duplice funzione di isolare i compartimenti dell'autocisterna e di captare le emissioni generate.

Le aspirazioni così approntate consentiranno lo svuotamento dell'intero volume della cisterna (30 mc) in meno di cinque minuti.

L'impianto di trattamento è costituito da:

- **scrubber:** tramite l'iniezione di soda e ipoclorito, avrà la funzione di neutralizzare i vapori acidi ed ossidare le sostanze organiche insolubili. Saranno in questo modo abbattute le sostanze idrosolubili e saturati i vapori potenzialmente esplosivi con acqua. Il lavaggio avverrà in controcorrente mediante rampa sprezzatrice, mentre il controllo del dosaggio della soluzione basico-ossidante verrà effettuato attraverso una catena di controllo pH e Redox. All'interno della vasca di raccolta acque di lavaggio saranno invece inseriti sensori di livello atti al controllo del ricircolo e reintegro dell'acqua. La torre di lavaggio sarà anche dotata di Demister per evitare trascinalamenti nell'unità seguente; i parametri dichiarati per il trattamento ad umido in questione risultano congruenti con quanto previsto dalla DGA 4606/99 della Regione Emilia Romagna;
- **scambiatore/condensatore aria-acqua:** raffreddato con apposito circuito, sarà preposto alla rimozione della frazione condensabile come vapori di idrocarburi, solventi e sostanze con punto di ebollizione superiore a 10°C. La soluzione condensata verrà inviata all'impianto di trattamento acque;
- **unità DKF:** costituita da un'unità filtrante composta da molteplici strati di materiali filtranti/adsorbenti e chimicamente reattivi. Essa è deputata all'abbattimento dei composti organici insolubili e basici non trattiene nei precedenti stadi. Le masse filtranti, una volta esauste, dovranno essere sostituite ed inviate a smaltimento. L'efficienza dell'unità sarà monitorabile per mezzo di due sistemi:
 - un pressostato differenziale indicherà l'aumento delle perdite di carico in seguito alla saturazione fisica dei siti attivi;
 - un bocchello di campionamento permetterà di campionare lo strato finale costituito da uno speciale materiale che virerà colore una volta esaurito.
- **trasduttore ad ultrasuoni:** installato a monte del ventilatore, provvederà alla nebulizzazione (5-10 micron) di una soluzione acquosa contenente un prodotto deodorizzante. Quest'ultimo serve ad inglobare all'interno di micelle aerodisperse, gli eventuali composti odorigeni ancora presenti.

All'impianto di abbattimento saranno inoltre convogliate:

- l'aria contenuta nella sala di rilancio delle acque di lavaggio;
- l'aria contenuta nella vasca di gorgogliamento;

La scelta di ottimizzare l'impianto per l'abbattimento di composti organici ed acidi viene motivata a seguito della verifica della frequenza di lavaggio dei diversi liquidi contenuti nelle cisterne.

L'assetto impiantistico, nel caso di prolungati lavaggi di cisterne contenenti liquidi basici prevede la possibilità di effettuare una sostituzione del reagente basico-ossidante dello scrubber con acido solforico ed un reset della catena di controllo pH in modo da permettere la salificazione degli alcali in ingresso.

L'azienda dichiara un'efficienza di abbattimento olfattometrica prossima al 90%, un'efficienza di abbattimento delle sostanze acide tra l'80 ed 90% ed un'efficienza di abbattimento prossima al 70% per le sostanze organiche. Ciò senza considerare l'unità di rifinizione olfattometrica che dovrebbe ulteriormente ridurre l'impatto olfattivo.

Per quanto concerne l'unità filtrante a secco, la sua durata sarà strettamente correlata alla frequenza di lavaggio delle sostanze organiche insolubili e, comunque, il rendimento complessivo dell'impianto dipenderà fortemente dalla puntuale sostituzione delle masse filtranti esauste.

L'azienda si è dotata di una propria procedura per gestire l'operatività dell'impianto. Detta procedura prevede, oltre alle manovre strettamente operative necessarie, anche un elenco in cui sono individuate le macrocategorie di sostanze trasportate per le quali è sempre prevista l'attivazione dell'impianto di captazione ed abbattimento; in tale elenco si distinguono anche alcune macrocategorie per le quali l'attivazione del sistema di trattamento è demandata all'operatore addetto al lavaggio. Come linea di principio precauzionale la procedura prevede poi che, in caso di dubbio, l'impianto debba essere sempre attivato. Nel caso di eventuali anomalie impiantistiche è prevista l'interruzione dell'attività fino al ripristino della completa funzionalità.

Limiti:**PUNTO DI EMISSIONE E1 – IMPIANTO DI LAVAGGIO – AU -**

Portata massima	1000	Nmc/h
Altezza minima	Almeno 1 m poltre il colmo del tetto	m
Durata	8	h/g
Temperatura	Amb	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Somma COV	100	mg/Nmc
-----------	-----	--------

Il limite sopraindicato non si applica alle sostanze di cui alle Classi I e II - Tabella D - Allegato I Parte II Punto 4 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per le quali si ritiene debbano essere applicati i limiti specifici ivi previsti (5 mg/Nmc per la Classe I e 20 mg/Nmc per la Classe II).

Prescrizioni:

1. Per la verifica del rispetto dei limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. così come modificati con Decreto del 25.08.2000 e smi e successivamente precisati nella DGR n.2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1	Determinazione della concentrazione delle polveri totali

UNI 10263	
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati

NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
3. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
4. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza annuale per il punto di emissione indicato con E1. Impianto di lavaggio**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito registro, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
 - le manutenzioni ordinarie e straordinarie che dovranno essere effettuate sul sistema di abbattimento installato sulla emissione E1 e le eventuali anomalie dello stesso.
5. Rispetto all'impatto odorigeno che può determinarsi dall'attività, esaminata la Relazione conclusiva sull'impatto odorigeno e acquisiti gli esiti degli autocontrolli analitici effettuati dalla ditta con frequenza mensile, si comunica che, in casi di segnalazione o criticità in materia di emissioni odorigene, ARPAE potrà valutare i controlli e le verifiche di competenza e, in caso di anomalie, potranno essere richiesti all'azienda ulteriori accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorigene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.